

FEDERAZIONE DEGLI STUDENTI

Le deleghe in discussione possono, a nostro avviso, essere la parte migliore della Buona scuola, ma non saremmo sinceri se dicessimo a voi che siamo rimasti persuasi da quanto è emerso. Notiamo, con grave imbarazzo, di aver creduto a promesse circa l'uguaglianza delle opportunità dello studente ed una rivoluzione della didattica. Ci tocca ammettere quanto tutto questo non si sia verificato e, pertanto, speriamo che sia proprio questa commissione a non disattendere "in toto" ciò che ancora stiamo aspettando.

DIRITTO ALLO STUDIO. Notiamo l'assenza di un piano nazionale di diritto allo studio, volto a migliorare le condizioni delle leggi regionali che regolamentano lo stesso. La presenza di un indirizzo unico, generale e nazionale sul diritto allo studio porterebbe a compensare le carenze legislative presenti in molte regioni d'Italia su questa materia. Nel decreto attuativo è completamente inesistente una parte relativa ad alcuni dei servizi essenziali, con particolare nota negativa per quel che riguarda l'orientamento scolastico, sia in entrata che in uscita, assente ingiustificato e pedina fondamentale per rendere lo studente consapevole delle proprie scelte, alla base della sua personale crescita, non solo scolastica. Non sono presenti adeguati finanziamenti e, inoltre, riteniamo sia grave la volontà di sottolineare che questi atti non porteranno ad un incremento della spesa pubblica nell'ambito del diritto allo studio, con la dicitura "senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica" che si ripete più volte. Se tale dicitura non può, non deve o non vuole essere cambiata, quanto meno siano indicati i LEP vincolanti per regioni e enti locali.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO. Chiediamo maggiore attenzione nei confronti di una tematica sulla quale si è investito molto, ma è fuori discussione il fatto che sia necessario un cambio di rotta sulla valutazione della stessa alternanza. È opportuno affiancare alla valutazione quantitativa dell'alternanza scuola-lavoro un tipo di valutazione qualitativa, da consolidare con il tempo, ma per le quali bisogna tracciare già da subito le linee di indirizzo. Attendiamo ancora risposte per quel che riguarda la "Carta dei diritti dello studente in alternanza scuola-lavoro", fondamentale per garantire agli studenti uno svolgimento del periodo di alternanza in completa legalità e tutela. Questa assenza stona se notiamo quanto sull'alternanza si sia investito, puntando su di essa come argomento dell'esame di Stato.

DIDATTICA. Nonostante lo sforzo del MIUR di tentare di rafforzare le competenze di studentesse e studenti, attraverso le 10 azioni, presentate il 31/01/2017, con lo stanziamento di 830 milioni da parte del PON per la Scuola, pensato nel quadro degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, è assente una rivisitazione complessiva dei piani didattici nazionali. Il rischio è quello di aver fatto una promessa che rimarrà tale, senza la possibilità di ampliare e migliorare il livello di didattica e differenziarlo negli indirizzi in cui è necessario farlo. Positivo è il riordino degli istituti professionali e la delega sulla diffusione della cultura umanistica, ma attendiamo un intervento complessivo ed incisivo, in modo che anche la scuola italiana entri nel terzo millennio.